

Maggio junior

Una scuola per registi, macchinisti, scenografi, truccatori Il teatro scommette sui giovani, anche come spettatori

Largo ai giovani. Ne è convinta Francesca Colombo, sovrintendente del Maggio Musicale che, nonostante la crisi drammatica che lo attanaglia, guarda al futuro con speranza e positività. E con l'entusiasmo e la freschezza che trasmettono le generazioni più giovani.

«È una scelta di immagine del teatro, a iniziare dal concerto inaugurale, a settembre, a loro riservato. Sono flussi di energia fortissimi che passano da loro a tutti noi». Formare spettatori consapevoli è già una bella sfida. «Abbiamo incrementato gli spettacoli per bambini — racconta Colombo — anche quest'anno ci sarà MaggioBimbi. Vogliamo i bambini come spettatori, ma li vogliamo anche coinvolgere, con Maggio Danza, con l'orchestra, coi tecnici. Inoltre, grazie agli accordi con Cherubini, Scuola di Fiesole e Accademia pianistica di Imola, riserveremo sempre più un occhio di riguardo ai giovani interpreti».

Ma non basta, anche la formazione si ritaglia un ruolo sempre più centrale. Se Maggio Formazione (società costituita con Camera di Commercio e Confindustria) porta gli allievi più meritevoli a guadagnarsi un contratto professionale in teatro, come è accaduto a due truccatrici per *Tosca* e a una parrucchiera per *Viaggio a Reims*, coi nuovi bandi di Opera Futura, finanziati dai fondi europei, arriva a proporre percorsi all'avanguardia, come quello per macchinisti domotica. «Il primo nel nostro Paese, come gli altri che coinvolgono le nuove tecnologie. Sono tutti corsi che vogliono stimolare i giovani alle nuove professioni del teatro, oltre che a quelle tradizionali senza cui non si alza il sipario». Tra i corsi anche quelli per registi audio-video, tecnici del suono, cameramen. Ma la stessa Fondazione offre l'opportunità di stages. Scade infatti il 28 febbraio il bando (consultabile sul sito del tea-

tro) per i percorsi formativi 2012, sei mesi, dal 1 marzo al 31 luglio, per un ristretto numero di laureandi o laureati, che sperimenteranno la complessa realtà lavorativa di una delle maggiori fondazioni lirico sinfoniche. A scanso di equivoci, visto come viene spesso abusata oggi la figura dello stagista, Colombo sottolinea alcuni punti fermi: «Il percorso non è remunerato, non può esserlo, e non può nemmeno aprire le porte ad eventuali futuri rapporti lavorativi, data la nostra situazione attuale, ma diamo la garanzia di un meccanismo in cui lo stagista è molto seguito, ognuno ha un proprio tutor, così da aver ben chiaro su cosa viene formato. Ci tengo tanto, seleziono personalmente i candidati e capita spesso che alla fine chiedano di prolungare lo stage, cosa impossibile, la legge non lo permette». Dalla sovrintendenza alla comunicazione, ufficio stampa, ufficio editoriale, biglietteria, marketing, produzione, fino ai laboratori tecnici e scenografici, sono tanti i settori interessati. Una realtà sempre più fertile grazie ad accordi istituzionali, con università e Provincia in primis. Infine prende servizio fra pochi giorni il vincitore 2012 della borsa di studio annuale, 10.000 euro lordi, messa a disposizione dai giovani di Confindustria per una specializzazione in fund raising culturale. «Le persone che si sono avvicinate nel 2011 — racconta Colombo —, due perché il primo vincitore si è trasferito a Londra per amore, hanno subito trovato lavoro».

Valeria Ronzani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

